

# d e m o g r a f i a d e l l e i m p r e s e i n p r o v i n c i a d i R a v e n n a

**31 marzo 2016**

## 1. Andamento negli ultimi dodici mesi

Al 31 marzo 2016 le imprese iscritte nel Registro delle Imprese di Ravenna sono 40.259, 56 in meno rispetto alla stessa data dell'anno passato.

Negli ultimi dodici mesi sono state registrate 2.223 nuove iscrizioni a fronte di 2.236 cancellazioni volontarie, il che ha determinato un saldo negativo di 13 unità.

A questo si è aggiunta un'ulteriore diminuzione di 43 unità tra cancellazioni d'ufficio (-64 unità) e correzioni (+13 unità).

Il saldo negativo degli ultimi 12 mesi (-13) si è considerevolmente ridimensionato rispetto a quello degli ultimi anni (-116 nel 2015, -141 nel 2014, -502 nel 2013). A questo risultato ha contribuito il calo delle cessazioni (-58) che si è sommato a un leggero incremento delle iscrizioni (+5).

Per Ravenna, quindi l'evoluzione recente descrive ancora un quadro leggermente negativo seppur in miglioramento.

Infatti il calo, al netto delle cancellazioni d'ufficio, si traduce in un tasso di variazione, su base annua, ancora negativo (-0,03%) ma migliore di quello registrato a dicembre del 2015 (-0,28%)

A livello nazionale e regionale i tassi annui di variazione descrivono già una evoluzione positiva: in Italia si conferma una crescita negli ultimi 12 mesi, sempre più marcata rispetto ai periodi precedenti (+0,85%), in Emilia-Romagna si conferma il segno più di fine 2015 (+0,05%).

Al contrario a Ravenna l'andamento del tasso di variazione non permette ancora di parlare di inversione di tendenza. A partire dal 2012 il tessuto imprenditoriale si è ridimensionato perdendo più di 1.500 unità pari al 3,7%.

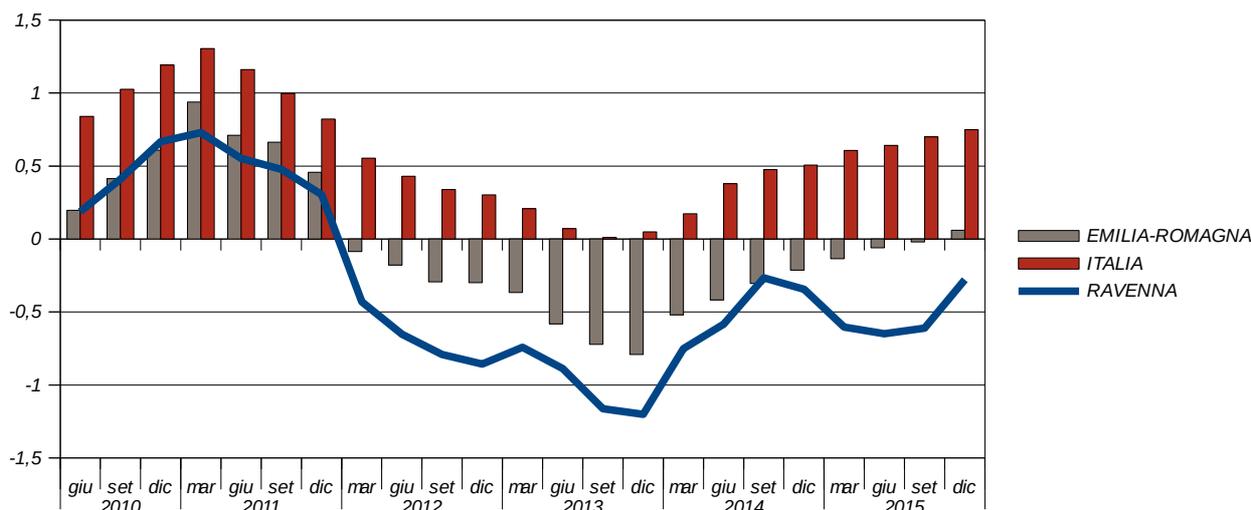
**1**

### Movimento delle imprese in provincia di Ravenna (31 marzo 2016)

Periodo	Imprese registrate <sup>1</sup>	Iscrizioni	Cessazioni <sup>2</sup>		Saldo totale <sup>3</sup>	Saldo netto <sup>4</sup>	Tasso di variazione annuale/trimestrale <sup>5</sup>		
			non d'uff.	d'ufficio			Ravenna	Emilia-R.	Italia
Anno 2012	41.807	2.341	2.703	92	-424	-362	-0,86	-0,30	0,30
Anno 2013	40.994	2.373	2.875	323	-813	-502	-1,20	-0,79	0,05
Anno 2014	40.734	2.249	2.390	128	-260	-141	-0,34	-0,21	0,51
Anno 2015	40.498	2.218	2.334	142	-236	-116	-0,28	0,06	0,75
Mar 15 – Mar 16	40.259	2.223	2.236	64	-56	-13	-0,03	0,05	0,85
2012 1° trim	41.747	798	1.271	29	-484	-473	-1,12	-0,73	-0,43
2013 1° trim	41.251	885	1.306	137	-556	-421	-1,01	-0,80	-0,52
2014 1° trim	40.764	824	1.053	9	-230	-229	-0,56	-0,53	-0,40
2015 1° trim	40.315	716	1.050	90	-419	-334	-0,82	-0,45	-0,31
2016 1° trim	40.259	721	952	12	-239	-231	-0,57	-0,47	-0,21

(1) Imprese registrate a fine periodo (2) A partire dal 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative (3) Differenza tra stock di imprese a fine periodo e stock a inizio periodo. Corrisponde a iscrizioni -cessazioni + alcune poste rettificative marginali (4) Saldo tra iscrizioni e cessazioni al netto delle cessazioni di ufficio (5) Rapporto tra il saldo al netto delle cessazioni di ufficio e il numero di imprese registrate a inizio periodo espresso in percentuale

### Tasso di variazione annuale delle imprese registrate



## 2. Andamento nell'ultimo trimestre

Nel primo trimestre 2016 il saldo tra iscrizioni e cessazioni in provincia di Ravenna, sempre al netto delle cessazioni di ufficio, è risultato di -231 unità, corrispondente ad un tasso di crescita trimestrale ancora negativo e pari al -0,57%.

Da anni il tasso trimestrale rilevato nel periodo gennaio-marzo è negativo; si tratta di un fenomeno stagionale causato dalle cancellazioni che si concentrano nelle ultime settimane dell'anno e vengono registrate nel primo trimestre dell'anno successivo.

Nel 2015 la flessione è comunque più contenuta rispetto al 2014 in particolare nei primi tre mesi dell'anno in corso crescono le iscrizioni (+5) e diminuiscono le cessazioni (-98) rispetto al periodo corrispondente del 2014.

Tuttavia, l'incremento delle iscrizioni non è sufficiente a superare le cessazioni, producendo ancora un saldo negativo.

Si mantiene con il segno meno anche il tasso di crescita trimestrale registrato in regione (-0,47%) e anche a livello nazionale (-0,21%).

*Nelle sezioni che seguono il saldo è calcolato come differenza tra lo stock di imprese registrate alla fine del periodo in esame e lo stock di imprese registrate alla stessa data dell'anno precedente e non come differenza tra iscrizioni e cessazioni. Questo perché l'ingresso o la fuoriuscita da una modalità del carattere considerato possono riguardare imprese già registrate, senza essere causati da una nuova iscrizione o cancellazione. Tale differenza di stock incorpora le cancellazioni d'ufficio e le rettifiche.*

## 3. Forma giuridica

### Imprese registrate per forma giuridica (31 marzo 2016)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Società di capitale	7.908	19,6	208	2,7
Società di persone	9.179	22,8	-124	-1,3
Ditte individuali	22.112	54,9	-144	-0,6
Cooperative	582	1,4	7	1,2
Consorzi	106	0,3	1	1,0
Altre forme	372	0,9	-4	-1,1
Totale	40.259	100,0	-56	-0,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente  
(3) Variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Al 31 marzo 2016 rispetto alla stessa data del 2015, risultano in crescita le società di capitale (+208 unità, pari al +2,7%), le cooperative (+7, pari al +1,2%) e i consorzi (+1, pari al +1,0%).

Perdono 4 unità le altre forme (-1,1%) che rappresentano appena lo 0,9% di tutto il tessuto imprenditoriale.

La flessione complessiva è da attribuire alle forme aziendali più semplici quali ditte individuali e società di persone. In particolare le ditte individuali si sono ridotte di 144 unità (-0,6%) e le società di persone di 124 (-1,3%).

Anche negli ultimi dodici mesi ha trovato pertanto conferma la tendenza che vede diminuire il peso delle imprese individuali e di alcuni tipi di società di persone (s.n.c.) a favore di forme organizzative e giuridiche più strutturate, in particolare, società di capitali.

Le società di capitale, che a fine 2014 rappresentavano il 18,8% delle imprese provinciali, oggi costituiscono il 19,6% del totale; all'opposto le ditte individuali sono passate dal 55,6% al 54,9% e le società di persone dal 23,0% al 22,8%.

## 4. Settori produttivi

### Imprese registrate per settore (31 marzo 2016)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Agricoltura	7.292	18,1	-109	-1,5
Industria	3.460	8,6	-15	-0,4
Costruzioni	5.950	14,8	-52	-0,9
Commercio	8.627	21,4	-12	-0,1
Alloggio e ristoraz.	3.470	8,6	53	1,6
Trasporto e magazz..	1.402	3,5	-39	-2,7
Credito e assicuraz.	702	1,7	7	1,0
Serv. all'impr. e prof.	4.944	12,3	36	0,7
Serv. alla pers. e altri	2.884	7,2	36	1,3
Non classificate	1.528	3,8	39	2,6
Totale	40.259	100,0	-56	-0,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente  
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Rispetto al 31 marzo 2015 gli unici settori che presentano un segno positivo nella variazione del numero di imprese registrate appartengono al terziario. Si tratta di imprese operanti nel settore turistico, creditizio e assicurativo e dei servizi alla persona, servizi all'impresa e professionali.

L'incremento più rilevante interessa le imprese turistiche

## 5. Territorio

### Imprese registrate per territorio (31 marzo 2016)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Saldo <sup>2</sup> n.	Variaz. <sup>3</sup> %
Area di Ravenna	21.055	52,3%	62	0,3
Comune di Ravenna	15.713	39,0%	-7	0,0
Comune di Cervia	4.095	10,2%	48	1,2
Altri comuni (1)	1.247	3,1%	21	1,7
Bassa Romagna	10.240	25,4%	-97	-0,9
Comune di Lugo	3.542	8,8%	-33	-0,9
Altri comuni (8)	6.698	16,6%	-64	-0,9
Romagna faentina	8.964	22,3%	-21	-0,2
Comune di Faenza	5.978	14,8%	-5	-0,1
Altri comuni (5)	2.986	7,4%	-16	-0,5
Totale	40.259	100,0%	-56	-0,1

(1) Composizione % (totale =100); (2) Differenza rispetto alla stessa data dello anno precedente  
(3) variazione % rispetto alla stessa data dell'anno precedente

Negli ultimi dodici mesi, l'area territoriale di Ravenna registra una crescita (+62 unità, pari al +0,3%) mentre l'area della Bassa Romagna e la Romagna faentina registrano entrambe una flessione; la prima di 97 unità (-0,9%) la seconda di 21 unità (-0,2%).

(alloggio e ristorazione), +53 unità, pari al +1,6%.

Alla crescita delle imprese turistiche contribuiscono nuovi alberghi e simili (+10) e in misura maggiore nuovi ristoranti (+48), calano invece di 5 unità i bar.

Sia le imprese dei servizi alla persona sia quelle dei servizi alle imprese (attività finanziarie, informatiche professionali, immobiliari) crescono di 36 unità, (+1,3% le prime, +0,7% le seconde). Infine le imprese del credito e assicurazioni crescono di 7 unità (+1,0%).

Tra i settori maggiormente in sofferenza si segnalano l'agricoltura, le costruzioni e i trasporti. Negativa la variazione anche per l'industria e il commercio.

L'agricoltura negli ultimi dodici mesi fa segnare -109 imprese (-1,5%). Il settore edile perde altre 52 imprese (-0,9%). Le attività di trasporto si riducono di 39 unità (-2,7%). L'industria registra 15 unità in meno (-0,4%) e il commercio 12 (-0,1%).

Tra le attività manifatturiere che si riducono (seppure di poche unità) troviamo quelle alimentari, del tessile abbigliamento, del legno e della carta, della lavorazione dei minerali non metalliferi, della fabbricazione dei prodotti in metallo, della fabbricazione di apparecchiature elettriche e dei mezzi di trasporto.

Nel comprensorio di Ravenna, che raccoglie oltre la metà delle imprese provinciali, l'aumento del numero di imprese è riconducibile ai comuni di Cervia (+48 unità, +1,2%) e Russi (+21 unità, +1,7%). In leggera flessione invece la consistenza del tessuto imprenditoriale del comune capoluogo (-7 unità).

I comuni della Bassa Romagna rappresentano in termini di imprese il 25,4%. L'area ha visto una riduzione di 97 unità (-0,9%) di cui 33 nel comune di Lugo (-1,4%).

I comuni della Romagna Faentina che pesano complessivamente per il 22,3%, mostrano una flessione di 21 imprese (-0,2%) di cui 5 nel comune principale, Faenza (-0,1%).

Tra le tre aree considerate, ancora una volta è l'area del lughese quella interessata dalla contrazione più importante.

Tra i comuni più grandi della provincia solo Cervia mostra una variazione positiva, negativi Ravenna, Faenza e Lugo.

## 6. Imprese artigiane

### Imprese artigiane registrate per settore (31 marzo 2016)

	Imprese n.	Comp. %	Peso <sup>2</sup> n.	Saldo <sup>3</sup>	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	66	0,6	0,9	-2	-2,9
Industria	1.963	18,3	56,7	-38	-1,9
Costruzioni	4.576	42,7	76,9	-36	-0,8
Commercio	558	5,2	6,5	-4	-0,7
Alloggio e ristoraz.	591	5,5	17,0	27	4,8
Trasporto e magazz..	901	8,4	64,3	-35	-3,7
Credito e assicuraz.				0	
Serv. all'impr. e prof.	577	5,4	11,7	3	0,5
Serv. alla pers. e altri	1.480	13,8	51,3	-11	-0,7
Non classificate	4	0,0	0,3	0	0,0
<b>Totale</b>	<b>10.716</b>	<b>100,0</b>	<b>26,6</b>	<b>-96</b>	<b>-0,9</b>

(1) Composizione % (totale imprese artigiane =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Nel comparto artigiano la flessione nel numero delle imprese registrate è risultata più pesante in termini relativi rispetto alla media generale.

Al 31 marzo 2016 le imprese artigiane registrate sono 10.716 ovvero 96 in meno nel confronto con il marzo 2015 pari ad una diminuzione dello 0,9%.

4

## 7. Imprese femminili

### Imprese femminili registrate per settore (31 marzo 2016)

	Imprese n.	Comp. %	Peso <sup>2</sup> n.	Saldo <sup>3</sup>	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	1.203	14,7	16,5	-33	-2,7
Industria	558	6,8	16,1	10	1,8
Costruzioni	264	3,2	4,4	-4	-1,5
Commercio	2.220	27,1	25,7	-14	-0,6
Alloggio e ristoraz.	1.131	13,8	32,6	16	1,4
Trasporto e magazz..	88	1,1	6,3	6	7,3
Credito e assicuraz.	154	1,9	21,9	2	1,3
Serv. all'impr. e prof.	1.050	12,8	21,2	19	1,8
Serv. alla pers. e altri	1.225	15,0	42,5	12	1,0
Non classificate	299	3,6	19,6	-3	-1,0
<b>Totale</b>	<b>8.192</b>	<b>100,0</b>	<b>20,3</b>	<b>11</b>	<b>0,1</b>

(1) Composizione % (totale imprese femminili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2016 le imprese femminili della nostra provincia sono risultate 8.192, in crescita di 11 unità rispetto alla stessa data dello scorso anno (+0,1%).

Considerando che nello stesso periodo il totale delle imprese è diminuito dello 0,1%, la componente femminile ha visto accrescere leggermente il proprio peso portandosi

A seguito di tale andamento il peso dell'artigianato in provincia si è portato al 26,6%, inferiore a quello osservato in regione 28,4% ma superiore al peso mostrato a livello nazionale 22,3%.

Nel dettaglio le imprese artigiane rappresentano oltre i tre quarti delle imprese provinciali nel settore delle costruzioni (76,9%), circa i due terzi (64,3%) nel settore dei trasporti, oltre la metà nel settore manifatturiero (56,7%) e dei servizi alla persona (51,3%).

Al suo interno il settore è prevalentemente composto da imprese che operano nelle costruzioni, 4.576 pari al 42,7% del totale delle imprese artigiane. Seguono l'industria con 1.963 (18,3%), i servizi alla persona con 1.480 (13,8%) e il trasporto e spedizioni con 901 (8,4%).

Tutti i settori mostrano un saldo negativo negli ultimi dodici mesi ad eccezione dei settori del turismo che cresce di 27 unità (+4,8%) e dei servizi all'impresa che cresce di 3 unità (+0,5%).

Diminuisce di 36 unità il settore delle costruzioni (-0,8%), di 35 quello dei trasporti (-3,7%), di 38 il manifatturiero (-1,9%), di 11 quello dei servizi alla persona (-0,7%).

Stabili i settori del commercio che perde 4 unità (-0,7%) e dell'agricoltura (-2 unità, -2,9%).

al 20,3% del totale delle imprese, valore inferiore alla media nazionale (21,7%), ma leggermente superiore a quella regionale (20,3%).

I settori di attività nei quali la componente femminile è più marcata sono quelli degli altri servizi (il 42,5% delle imprese appartenenti al settore degli altri servizi è guidata prevalentemente da donne), del turismo (32,6%) e del commercio (25,7%).

Le imprese femminili ravennati appartengono per la maggior parte ai settori del commercio dove ne sono presenti 2.220 (il 27,1% del totale delle imprese femminili opera nel campo del commercio). Seguono l'agricoltura, 1.203 (14,7%), i servizi alla persona, 1.225 (15,0%) e il turismo, 1.131 (13,8%).

Negli ultimi dodici mesi il numero di imprese femminili è diminuito di 33 unità nel settore dell'agricoltura (-2,7%), di 14 nel commercio (-0,6%) e di 4 nelle costruzioni (-1,5%).

Mentre è aumentato di 19 unità (+1,8%) nel settore dei servizi all'impresa, di 16 unità (+1,4%) nelle attività turistiche, di 12 unità nei servizi alla persona (+1,0%), di 10 nell'industria (+1,8%).

## 8. Imprese straniere

### Imprese straniere registrate per settore (31 marzo 2016)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> n.	Saldo <sup>3</sup>	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	31	0,7	0,4	6	24,0
Industria	208	4,9	6,0	6	3,0
Costruzioni	1.656	39,0	27,8	-13	-0,8
Commercio	1.418	33,4	16,4	82	6,1
Alloggio e ristoraz.	319	7,5	9,2	22	7,4
Trasporto e magaz..	105	2,5	7,5	7	7,1
Credito e assicuraz.	13	0,3	1,9	4	44,4
Serv. all'impr. e prof.	197	4,6	4,0	7	3,7
Serv. alla pers. e altri	142	3,3	4,9	20	16,4
Non classificate	162	3,8	10,6	-1	-0,6
<b>Totale</b>	<b>4.251</b>	<b>100,0</b>	<b>10,6</b>	<b>140</b>	<b>3,4</b>

(1) Composizione % (totale imprese straniere =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Anche in questa fase si conferma positivo il saldo delle imprese con titolare straniero o a maggioranza dei soci straniera. Al 31 marzo 2016 sono iscritte 4.251 imprese straniere nel Registro imprese di Ravenna: 140 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno (+3,4%).

## 9. Imprese giovanili

### Imprese giovanili registrate per settore (31 marzo 2016)

	Imprese n.	Comp. <sup>1</sup> %	Peso <sup>2</sup> n.	Saldo <sup>3</sup>	Variaz. <sup>4</sup> %
Agricoltura	174	7,1	2,4	11	6,7
Industria	132	5,4	3,8	5	3,9
Costruzioni	560	22,8	9,4	-62	-10,0
Commercio	734	29,9	8,5	13	1,8
Alloggio e ristoraz.	291	11,8	8,4	-6	-2,0
Trasporto e magaz..	49	2,0	3,5	9	22,5
Credito e assicuraz.	73	3,0	10,4	0	0,0
Serv. all'impr. e prof.	224	9,1	4,5	-18	-7,4
Serv. alla pers. e altri	220	9,0	7,6	-1	-0,5
Non classificate	0	0,0	0,0	-6	-100,0
<b>Totale</b>	<b>2.457</b>	<b>100,0</b>	<b>6,1</b>	<b>-55</b>	<b>-2,2</b>

(1) Composizione % (totale imprese giovanili =100) (2) Peso % nel settore (totale imprese del settore =100) (3) Differenza rispetto alla stessa data anno precedente (4) variazione % rispetto alla stessa data anno precedente

Al 31 marzo 2016, sono 2.457 le imprese giovanili registrate a Ravenna. Negli ultimi 12 mesi il loro numero ha subito una flessione di 55 unità pari al -2,2% rispetto alla stessa data dell'anno precedente, il che si giustifica principalmente con la perdita dei requisiti per la definizione di "giovanile" ovvero il superamento della so-

La percentuale di imprese straniere sul totale è in crescita continua ed ha raggiunto il 10,6%. Risulta pari alla media regionale (10,6%) e più alta di quella nazionale (9,2%).

I settori di attività nei quali la quota di imprenditoria straniera è più rilevante sono quelli delle costruzioni (27,8%), del commercio (16,4%) e del turismo (9,2%).

Le imprese straniere ravennati appartengono prevalentemente ai settori delle costruzioni dove, con 1.656 unità, rappresentano il 39,0% del totale. Seguono il commercio, con 1.418 (33,4%) e ben distanziati gli altri settori, tra cui quello del turismo con 319 unità (7,5%).

Negli ultimi dodici mesi il settore delle costruzioni ha perso 13 imprese straniere (-0,8%).

In tutti gli altri settori sono in crescita soprattutto nei settori del commercio che vede una crescita di 82 unità (pari al +6,1%), del turismo (+22 unità pari al +7,4%), dei servizi alla persona (+20 unità, +16,4%) e dei servizi all'impresa (+7 unità, +3,7%).

glia dei 35 anni da parte di soci e titolari. Infatti il saldo tra iscrizioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi è positivo pari a +307 unità.

A Ravenna le imprese giovanili rappresentano il 6,1% del totale delle imprese, in Emilia Romagna il 7,2% e in Italia il 9,3%.

Solo nel settore del credito e assicurazioni il loro peso supera il 10%, di poco inferiore nel settore delle costruzioni (9,4%).

Le imprese giovanili provinciali appartengono prevalentemente ai settori del commercio dove ne sono presenti 734 (il 29,9% del totale delle imprese giovanili), delle costruzioni 560 (22,8%) e del turismo 291 (11,8%).

Al 31 marzo, rispetto all'anno precedente, risultano in leggera crescita nel settore del commercio (+13 unità, pari al +1,8%), dell'agricoltura (+11 unità, +6,7%), dei trasporti (+9 unità, +22,5%) e dell'industria (+5 unità, +3,9%). Stabili nel settore creditizio e assicurativo.

All'opposto mostrano una flessione particolarmente marcata le imprese giovanili presenti nel settore delle costruzioni (-62 unità, -10,0%), dei servizi all'impresa (-18 unità, -7,4%) e del turismo (-6 unità, -2,0%).

## Glossario

### SETTORI PRODUTTIVI

Con riferimento alla classificazione ATECO 2007

Agricoltura	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca
Industria	B - Estrazione di minerali da cave e miniere; C - Attività manifatturiere; D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata; E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Costruzioni	F - Costruzioni
Commercio	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli
Alloggio e ristorazione	I - Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione
Trasporto e magazzini	H - Trasporto e magazzinaggio
Credito e assicurazioni	K - Attività finanziarie e assicurative
Servizi all'impresa e professionali	J - Servizi di informazione e comunicazione; L - Attività immobiliari; M - Attività professionali, scientifiche e tecniche; N - Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese;
Servizi alla persona e altri servizi	O - Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; P - Istruzione; Q - Sanità e assistenza sociale; R - Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento; S - Altre attività di servizi; T- Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze

### IMPRESA ARTIGIANA

Imprese che ha ottenuto il riconoscimento della qualifica "artigiana", annotata come tale nella sezione speciale del registro delle imprese.

Per tale qualifica l'impresa deve essere esercitata personalmente e professionalmente dall'imprenditore e deve avere come scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi (sono escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande).

L'impresa deve inoltre essere costituita come ditta individuale o come società limitatamente alle forme societarie di cooperativa, piccola società cooperativa, società in nome collettivo, società in accomandita semplice o società a responsabilità limitata purché la maggioranza dei soci possieda la qualifica di imprenditore artigiano.

Deve infine rispettare i limiti dimensionali di 10, 15 o 35 addetti a seconda che si occupi di produzione in serie, non in serie o tradizionale/artistica, ed essere in possesso dei requisiti tecnico professionali richiesti dalla legge per determinati tipi di attività.

### IMPRESA FEMMINILE, STRANIERA, GIOVANILE

Si considerano femminili, straniere o giovanili le imprese individuali nelle quali il titolare è una persona, rispettivamente, di genere femminile, non nato in Italia, di età inferiore ai 35 anni.

Similmente si considerano femminili, straniere o giovanili le società nelle quali il grado di partecipazione al controllo o alla proprietà da parte rispettivamente di persone di genere femminile, persone non nate e in Italia o persone di età inferiore ai 35 anni è superiore al 50%.

Il grado di partecipazione è definito in base alla natura giuridica:

- per le società di capitale è dato dalla media tra percentuale di cariche e percentuale di capitale detenuto;
- per le società di persone e le cooperative è dato dalla percentuale di soci;
- per le altre forme è dato dalla percentuale di amministratori;

### SUDDIVISIONI TERRITORIALI

Area di Ravenna	Comuni di: Ravenna, Cervia e Russi
Bassa Romagna	Comuni di: Lugo, Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno
Romagna faentina	Comuni di: Faenza, Brisighella, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Riolo Terme, Solarolo